

**UNIVERSITÀ**

**Inaugurato  
l'anno  
accademico**



a pag 5

Inaugurato l'anno accademico dell'ateneo friulano. L'appello del Rettore Honsell al ministro Mussi per aumentare le risorse da destinare a Udine

# L'Università è importante, non si deve abbandonare

“Lo scopo dell'università è quello di rispondere ad un bisogno. Un bisogno primario non solo dei giovani, ma anche del sistema economico, e ormai sempre più di tutti gli ambiti della società. Un bisogno di creazione e di diffusione di conoscenza e di innovazione, di metodo scientifico, di razionalità. Bisogni che vanno di pari passo con la libertà e costituiscono diritti umani irrinunciabili”. L'appello che il rettore Furio Honsell ha rivolto, nel suo discorso inaugurale dell'anno accademico dell'ateneo friulano, al ministro dell'università e della ricerca Fabio Mussi per aumentare le risorse da destinare all'ateneo di Udine.

**Il sottofinanziamento.** La situazione ormai è nota. Dall'analisi della Commissione tecnica per la Finanza pubblica (riportata nel Patto per l'Università e la Ricerca), l'ateneo udinese è il 4° ateneo più sottofinanziato in Italia, con una percentuale che negli ultimi anni oscilla tra il 18% e il 23%, per un importo di circa 15 milioni di euro annui. Paradossalmente, l'università di Udine è tra i primi atenei in Italia sul fronte dei risultati secondo i modelli di valutazione ministeriali, ma rischia, in assenza di una revisione dei criteri di finanziamento all'univer-

sità che riconoscano effettivamente i risultati e un'accelerazione del riequilibrio del Fondo di finanziamento ordinario, di dover ridurre drasticamente i servizi per la didattica e la ricerca”. **L'alleanza delle autonomie.** Se in questi anni l'ateneo è riuscito a svilupparsi e a mantenere la qualità è soltanto grazie al sostegno della Regione e del territorio. “Quella che si è realizzata a Udine è veramente un'alleanza di autonomie - ha sottolineato Honsell - mentre a livello statale, ha prevalso l'assenza di strategie e di risorse.”.

**La proposta: un accordo di programma con Regione e Stato.** Il supporto della Regione è stato decisivo per tanti progetti, dal Parco scientifico e tecnologico alla Scuola superiore, fino allo sviluppo edilizio, ma la criticità della situazione economica è tale da costringere il Rettore ad un'ulteriore richiesta: “Invito la Regione ad un accordo di programma anche per sostenere le spese di

funzionamento ordinario dell'Università”. Non solo. “Sarebbe prioritario - ha continuato Honsell - che anche il ministero potesse entrare in questo accordo. Penso che abbiamo dimostrato di essere un laboratorio universitario efficace, dinamico, reattivo, riaccolto al suo territorio. Non ci lasci strangolare. Pensi a tutto quello che potremmo fare se anche solo per un anno ricevestimo i finanziamenti che ci spettano dal modello di riequilibrio, ci basterebbe la metà di quanto meritiamo”.

**La finanziaria.** La bozza di finanziaria 2008 presentava numerosi elementi positivi rispetto al passato che poi il maxiemendamento ha azzerato. “Solamente un mese fa ci illudevamo che ci fossero dei segnali positivi, ancorché deboli, ma alcuni provvedimenti recenti ci hanno però completamente deluso. E quei pochi fondi che prima si poteva sperare venissero divisi per merito - ha ricordato Honsell - si sono trasformati in fondi per altri scopi,

alcuni donati ope legis”.

Dopo la relazione del Rettore e gli interventi dei rappresentanti del personale tecnico e amministrativo e degli studenti, la cerimonia è proseguita con la prolusione della prof. **Cristiana Compagno**, ordinario di Strategie d'impresa, che ha analizzato “Il capitale nell'economia della conoscenza: ricerca, formazione, innovazione”. **Il bilancio di Cecotti: senza università, Udine avrebbe perso questo futuro.** L'applauditissimo intervento del sindaco di Udine, **Sergio Cecotti**, ha voluto sottolineare il ruolo fondamentale dell'ateneo friulano per la crescita culturale ed economica del capoluogo friulano negli ultimi anni. “Senza università, questo futuro lo avremmo perduto” ha detto Cecotti, ricordando che “la qualità di una università dipende in modo cruciale dalla materia prima che essa “lavora”, cioè dalla qualità dei suoi studenti”. E da questo punto di vista, Udine non ha niente da invidiare a nessuno, visto che,



come emerge dall'ultimo studio Ocse, gli studenti friulani sono i migliori al mondo, insieme ai finlandesi.

Dichiarandosi anche per questo ottimista sul futuro del Paese e del Friuli, Cecotti si è unito alla protesta del rettore Honsell per le risorse, "assolutamente inadeguate", che lo Stato riconosce all'università di Udine.

"Deve spiegare al suo collega dell'Economia - ha detto Cecotti a Mussi - che l'Università di Udine contribuisce alla crescita del Pil del territorio, generando extra-gettito tributario".

**La proposta di Illy: una "devolution" per l'università.** Il presidente della Regione, **Riccardo Illy**, ha confermato il sostegno della Regione nei tre settori dell'edilizia, di alcuni corsi specifici e per le iscrizioni alle facoltà scientifiche. Non ha invece potuto accogliere la proposta del Rettore Honsell di allargare il sostegno anche al funzionamento ordinario dell'ateneo, perché questo "è compito dello Stato". Anche il presidente della Regione, infatti, si è unito agli appelli di Honsell e di Cecotti nel richiamare il ministro a erogare risorse in maniera adeguata e ha lanciato un'ulteriore possibilità per poter concretamente aiutare l'università. **La risposta di Mussi:**

**stiamo puntando sulla valutazione.** In chiusura l'intervento del ministro dell'università e ricerca **Fabio Mussi**, che non ha dato risposta precisa alle richieste di maggiori finanziamenti del rettore Honsell, ma ha ribadito la necessità di distribuire le risorse dopo una valutazione dei risultati (l'agenzia di valutazione Anvur sarà operativa a metà anno) e ha ricordato che l'incremento di 230 milioni, anche dopo essere stato decurtato dal maxiemendamento, è il più alto realizzato negli ultimi 15 anni. "Una quota crescente del fondo penso sarà assegnata sulla base della valutazione".

Il sottofinanziamento dell'università di Udine emerge dai dati della Commissione tecnica funzione pubblica: il messaggio quindi è arrivato anche agli atenei sovra finanziati che potranno aspettarsi soltanto un peggioramento della loro situazione". Il ministro ha poi ricordato come l'unico "tesoro" che l'università può spendere è quello della reputazione. E allora "difendere la reputazione dell'università e della ricerca anche combattendo casi di mala università è uno dei modi per avere anche un ritorno economico".

**Francesca Tamellini**